



COMMISSIONE EUROPEA

**Il nuovo periodo di programmazione 2000-2006:
opuscoli tecnici tematici**

DOCUMENTO TECNICO 2

**Società dell'informazione e sviluppo regionale
Interventi del FESR nel periodo 2000-2006
Criteri per la valutazione dei programmi**

02/08/1999

0.	RAPPORTO DI SINTESI.....	3
1.	INTRODUZIONE.....	5
2.	CONTENUTO	6
2.1.	Dalle infrastrutture di telecomunicazione... ..	7
2.2.	... alla società dell'informazione.....	8
3.	METODI.....	9
3.1.	La necessità di un approccio strategico.....	9
3.2.	Finanziamento delle infrastrutture e delle reti di telecomunicazione: criteri per l'intervento pubblico.....	10
3.3.	Valutazione e sorveglianza	12

SINTESI

La relazione Bangemann (1994) invitava l'Unione europea ad affidarsi ai meccanismi del mercato per accedere in maniera ottimale all'era dell'informazione e raccomandava di destinare gli stanziamenti pubblici disponibili (compresi i Fondi strutturali) più specificamente alle esigenze della società dell'informazione.

Dopo cinque anni, durante i quali la liberalizzazione dei mercati delle telecomunicazioni è stata in gran parte realizzata, nel momento in cui la politica regionale europea entra in una nuova fase di programmazione occorre chiedersi quale ruolo debbano svolgere i Fondi strutturali per promuovere la società dell'informazione.

Nel presente documento si parte dal presupposto che il ruolo dei Fondi strutturali, in particolare del FESR, è ancora molto importante, ma diverso rispetto al passato.

- (1) Nel periodo di programmazione in corso il FESR ha contribuito ad aggiornare e completare le infrastrutture di informazione e comunicazione, soprattutto la rete telefonica di base. La Commissione ha già appurato che **la maggior parte degli investimenti per infrastrutture di comunicazione è redditizia** e pertanto non necessita più di sostegni diretti.
- (2) I contributi del FESR devono quindi **concentrarsi sulla domanda**, aiutando le regioni a costruire le loro reti (logiche), a sviluppare contenuti e applicazioni locali, a favorire l'adozione e l'uso effettivo di tecnologie d'informazione e di comunicazione da parte delle PMI e ad ammodernare l'amministrazione pubblica.

Dato che la società dell'informazione "può assumere forme diverse in diversi contesti, secondo la struttura dei sistemi di produzione, le istituzioni e la domanda della popolazione a livello locale", soltanto un ampio dibattito a livello regionale, con la partecipazione degli utenti, può permettere di combinare in modo appropriato le varie misure nell'ambito del piano regionale d'investimento. Tale **approccio strategico** è una condizione preliminare per garantire che le singole misure siano adeguate alla struttura socioeconomica regionale.

Laddove non esiste una strategia del genere, il FESR dovrebbe accordare i finanziamenti necessari per svilupparla, prima di adottare qualsiasi decisione in materia di investimenti.

- (3) Gli investimenti a favore delle infrastrutture di telecomunicazione possono comunque essere giustificati laddove siano dimostrati (1) la mancanza di incentivi commerciali agli investimenti in una particolare zona, (2) la mancanza di iniziative e di investimenti privati dovuta a fattori strutturali (ad esempio, nelle periferie urbane o nelle zone rurali), (3) un crescente divario, sul piano della concorrenza, tra diverse zone nella stessa regione. In ogni caso, i contributi del FESR devono rispettare i seguenti criteri.

- In termini di contenuto, occorre favorire **l'accesso alle reti di dati** e l'uso effettivo delle stesse; di conseguenza, il FESR non deve più finanziare reti di base, né infrastrutture di telefonia mobile o fissa.
- In termini metodologici, gli investimenti a favore delle infrastrutture devono essere **connessi** ad una strategia per lo sviluppo della società dell'informazione nella regione ed anzi **determinati** da tale strategia: progetti isolati, o finalizzati esclusivamente ad ammodernare l'infrastruttura di telecomunicazione, non devono ricevere il sostegno del FESR. Di conseguenza, le decisioni relative al sostegno devono essere prese da un'autorità pubblica e non dagli operatori, e l'assistenza del FESR dev'essere accordata soltanto a progetti che prevedano un cofinanziamento pubblico (a livello nazionale o infranazionale).
- Il nuovo quadro giuridico pone ulteriori condizioni di impiego dei finanziamenti pubblici:
 - (a) requisito indispensabile per ricevere un contributo del FESR è l'osservanza della normativa sulla liberalizzazione (in particolare, delle direttive 90/388/CEE, 96/19/CE sulla telefonia fissa, 96/2/CE sulla telefonia mobile, 98/10/CE e 97/33/CE); non dev'essere concesso alcun contributo del FESR laddove non esista un ambiente concorrenziale e le tariffe degli operatori locali non siano state adeguatamente riequilibrate;
 - (b) i contratti devono essere assegnati esclusivamente tramite bandi pubblici di gara;
 - (c) gli operatori delle infrastrutture e i fornitori di servizi devono elaborare un sistema di contabilizzazione dei costi che consenta di calcolare e giustificare qualsiasi compensazione o sovvenzione conformemente alla normativa vigente;
 - (d) poiché i dati e gli indicatori disponibili a livello locale nel settore delle telecomunicazioni sono ancora molto scarsi, gli Stati membri dovrebbero prevedere la possibilità di imporre agli operatori, come condizione per ottenere finanziamenti del FESR, di fornire alle autorità pubbliche informazioni, non sensibili dal punto di vista commerciale, su reti e servizi, da utilizzare per l'elaborazione di statistiche e piani territoriali.

1. INTRODUZIONE

Il presente documento intende elaborare una serie di raccomandazioni sui futuri interventi del FESR nel settore della società dell'informazione¹, sulla base degli orientamenti per i programmi del periodo 2000-2006². Esso è destinato ai servizi della Commissione che discuteranno con gli Stati membri i piani che saranno finanziati dal FESR nel periodo 2000-2006, nonché alle amministrazioni degli Stati membri responsabili della preparazione di tali piani.

L'esigenza di concentrarsi sulla società dell'informazione è duplice.

- In primo luogo, fin dall'inizio degli anni '90 la Commissione ha sottolineato il ruolo strategico della società dell'informazione per l'Europa; questa posizione si riflette nella gestione dei Fondi strutturali in molti documenti di lavoro³ e nell'avvio di azioni pilota⁴. La crescente importanza della società dell'informazione nella strategia di sviluppo regionale emerge sia dal nuovo regolamento del FESR (articolo 2, paragrafo 2, lettera c), che dagli orientamenti per i programmi del periodo 2000-2006 (capitolo I.I.C).

La società dell'informazione è stata inoltre identificata come tema orizzontale nell'ambito della strategia europea per l'occupazione e figura negli orientamenti per l'occupazione del 1999, nonché nel regolamento del FSE.

Essa offre infatti notevoli opportunità per potenziare la coesione economica e sociale, conformemente all'articolo 158 del trattato, rafforzando la competitività delle regioni. Quest'ultima è sempre più determinata dalla capacità delle regioni stesse di acquisire le nuove tecnologie offerte dalla società dell'informazione, che possono aiutarle sia a beneficiare di una quota più consistente del valore aggiunto complessivo, sia ad attirare e sviluppare nuove attività dotate di un alto valore aggiunto. La società dell'informazione può contribuire ad abbattere le barriere che ostacolano l'insediamento delle imprese al di fuori dei centri urbani, attirando gli investimenti nelle zone rurali e in quelle che dipendono dalla pesca, nonché a sviluppare nuove forme di occupazione e

¹ Nell'ambito della politica regionale, il concetto di società dell'informazione riguarda l'effetto socioeconomico della rapida diffusione di tecnologie d'informazione e comunicazione (TIC) nell'economia e nella società. Ai fini del presente documento, tuttavia, con la stessa espressione si indicano anche le applicazioni, i servizi generici e le infrastrutture di comunicazione.

² COM(99) 344

³ Si vedano ad esempio, *Coesione e società dell'informazione, Vivere e lavorare nella società dell'informazione: priorità alla dimensione umana* (COM(96) 389) e la recente relazione al Consiglio *Le prospettive d'impiego nella società dell'informazione*. (COM(98) 590).

⁴ A norma dell'articolo 10 del regolamento FESR e dell'articolo 6 del regolamento FSE, 22 regioni stanno elaborando strategie e piani d'azione relativi alla società dell'informazione, basati su un vasto processo di consultazione di tutti gli operatori regionali interessati. Lo SFOP sta intanto sostenendo lo sviluppo della società dell'informazione nel settore alieutico: nell'ambito dell'iniziativa Maris/Marisource, sono stati aperti in molte città costiere uffici regionali per informare gli interessati circa i vantaggi che offre il ricorso alle tecnologie d'informazione e di comunicazione nelle attività di pesca.

attività altamente qualificate, in particolare fornendo alle PMI strumenti per rinnovarsi e per adeguarsi ad un ambiente economico in rapida trasformazione.

La società dell'informazione offre l'opportunità di introdurre nuovi sistemi di lavoro, come il telelavoro, ciò che schiude maggiori possibilità di accesso al mondo dell'occupazione con tempi di lavoro più flessibili; fornisce una base per risolvere i problemi di mobilità e di accesso che derivano, ad esempio, dall'isolamento e dalla carenza di infrastrutture di trasporto; apre nuove possibilità nei settori dell'istruzione e della formazione, della sanità e dell'assistenza, del turismo e del patrimonio culturale europeo, della gestione dell'ambiente e delle situazioni di emergenza⁵; consente, infine, di rendere più trasparente il settore dell'amministrazione pubblica.

- In secondo luogo, il settore delle telecomunicazioni è stato profondamente modificato dall'apertura del mercato delle telecomunicazioni e dalla creazione di un ambiente concorrenziale nella maggior parte dei paesi. Occorre pertanto riesaminare la funzione dei finanziamenti pubblici tenendo conto della natura strategica delle telecomunicazioni per lo sviluppo economico, del rapido progresso delle tecnologie su cui poggia l'evoluzione del settore in questione e del nuovo quadro normativo. A tal fine, è necessario garantire che il FESR adotti una strategia quanto più possibile coerente e omogenea in tutta l'Unione europea.

Piuttosto che fornire indicazioni precise sul contenuto dei piani regionali, il presente documento richiama l'attenzione sul modo in cui le varie misure sono articolate in tali piani: **le azioni relative alla società dell'informazione nell'ambito dei piani regionali finanziati dalla Comunità devono far parte di una strategia unica ed integrata.** Si tratta di una condizione indispensabile per garantire che le misure siano adeguate alle caratteristiche delle strutture socioeconomiche regionali e per evitare l'incoerenza, frequentemente constatata, delle operazioni in tale settore. È questo il messaggio principale del presente documento.

2. CONTENUTO

Affinché i singoli, le istituzioni e le aziende possano cogliere le opportunità offerte dalla società dell'informazione, occorre predisporre una serie di fattori in tutta l'UE. Uno di questi fattori è, evidentemente, la disponibilità di infrastrutture d'informazione e di telecomunicazione di alta qualità (cfr. par. 2.1).

È inutile, però, disporre di infrastrutture più avanzate se non si forniscono agli utenti finali i servizi e le applicazioni appropriate, o se detti utenti non hanno le competenze e le capacità per beneficiarne. Ad una base contenutistica relativamente modesta, ad un livello generalmente basso di conoscenze sui benefici e le opportunità offerte dalla società dell'informazione ed a prezzi (relativamente) elevati, che costituiscono i tipici ostacoli

⁵ Da questo punto di vista, un impegno notevole è già testimoniato dalle azioni comunitarie di ricerca, soprattutto dal programma sulle applicazioni telematiche nell'ambito del 4° Programma quadro di ricerca. Iniziative importanti saranno inoltre previste dal programma sulle tecnologie della società dell'informazione, nell'ambito del 5° Programma quadro. La politica di sviluppo regionale dovrebbe approfittare dello sviluppo tecnologico realizzato e dalle esperienze già acquisite, nonché formulare meccanismi adeguati per il trasferimento delle buone pratiche.

nelle regioni svantaggiate, si aggiunge spesso la carenza di competenze in materia di tecnologie d'informazione e comunicazione (TIC). Per quanto gravi siano i problemi enunciati, sono comunque disponibili strumenti ed esperienze che consentono di risolverli (cfr. par. 2.2).

I paragrafi che seguono non sono esaustivi, ma suggeriscono taluni criteri generali per valutare la coerenza interna delle decisioni relative agli investimenti. Come la Commissione ha spesso affermato, il contenuto specifico di ciascun programma deve basarsi sulle caratteristiche particolari di ciascuna regione.

Occorre comunque tener presente tre argomenti generali: (1) vanno evitate strategie orientate sulla tecnologia: la tecnologia è di per sé inutile se non risponde ad esigenze precise e ben identificate, soprattutto per quanto riguarda le infrastrutture di telecomunicazione; di conseguenza, (2) condizione indispensabile al successo è il coinvolgimento degli utenti (PMI, organismi d'istruzione e di formazione, servizi commerciali, associazioni di cittadini) nel processo decisionale dei Fondi strutturali; infine, (3) data la natura multisettoriale della società dell'informazione, è importante integrarla nei vari assi prioritari dei piani regionali.

2.1. Dalle infrastrutture di telecomunicazione ...

Il messaggio generale e fondamentale degli orientamenti della Commissione per i programmi del periodo 2000-2006 nel settore delle telecomunicazioni è il seguente: poiché la maggior parte degli investimenti a favore delle infrastrutture sono remunerativi, sovvenzioni o sostegni diretti diventano superflui. Occorre invece concentrare l'impegno sugli incentivi alla domanda, sullo sviluppo delle risorse umane, sulla sensibilizzazione sull'elaborazione di applicazioni e contenuti.

In un ambiente concorrenziale, infatti, il modo migliore per stimolare gli investimenti privati in zone insufficientemente servite consiste nel finanziare la domanda di servizi di rete. Il FESR potrebbe, ad esempio, cofinanziare la formazione di reti regionali o urbane nelle quali i fondi siano impiegati per acquisire servizi o per sovvenzionare il ricorso a competenze specifiche, e non per finanziare direttamente gli investimenti nelle infrastrutture. Spetterebbe poi all'operatore definire il sistema di infrastrutture adatto a fornire i servizi richiesti.

Talvolta, tuttavia, un cofinanziamento diretto di progetti relativi alle infrastrutture può essere giustificato: in particolare, nel caso di zone rurali periferiche o scarsamente popolate, in cui più modesti sono i tassi di utilizzo e le rese degli investimenti.

In generale, l'esigenza fondamentale è di migliorare l'accesso alle reti di dati telematiche (ossia il sistema di distribuzione) e il loro uso effettivo. Due sono le conseguenze principali.

Innanzitutto, il FESR non deve più finanziare **reti di base**, il cui ammodernamento e la cui manutenzione siano effettuati dall'operatore in base a criteri puramente commerciali. Grazie alla combinazione di servizi pubblici e di finanziamenti privati, saranno costruite reti alternative, le quali saranno redditizie sulla maggior parte degli itinerari poiché rispondono ad esigenze crescenti e non soddisfatte di capacità

generali di trasmissione, nonché al desiderio, da parte dei fornitori di reti, di non dipendere più da un unico trasportatore.

In secondo luogo, la partecipazione del FESR agli investimenti a favore di infrastrutture di **telefonia vocale mobile e fissa** non è giustificata dal punto di vista economico e dev'essere pertanto esclusa fin dall'inizio del nuovo periodo di programmazione.

Infine, può essere ammessa al finanziamento l'apertura e (se necessario) la costruzione di **infrastrutture locali per l'accesso a reti di dati**⁶ e di determinati collegamenti transfrontalieri e interregionali attualmente mancanti (ad esempio, la collocazione di cavi sottomarini nelle regioni periferiche) nelle zone in cui gli investimenti non presentano per il momento alcun interesse per il settore privato.

2.2. ... alla società dell'informazione

Per quanto importanti siano le infrastrutture, le aziende e le regioni maggiormente in grado di sfruttare i mercati emergenti dei nuovi prodotti e servizi sono probabilmente quelle che già possiedono competenze, attrezzature, accesso alle reti e una clientela locale (o regionale) abituata a ricorrere a tali tecnologie.

Il FESR deve quindi aiutare sempre più le regioni a potenziare l'aspetto domanda nella società dell'informazione, in particolare la capacità, da parte di aziende e istituzioni, di usare efficacemente le tecnologie d'informazione e di comunicazione.

Ogni piano regionale relativo alla società dell'informazione dovrebbe comprendere, in varie combinazioni, misure destinate a imprese (soprattutto PMI), amministrazioni e servizi pubblici, quali istruzione e formazione, sanità, trasporti, ambiente, cultura o turismo. Sono già disponibili esempi di buone pratiche, in quanto le regioni cominciano ad avviare iniziative in materia di società dell'informazione⁷ e la ricerca comunitaria produce i primi risultati⁸. Il FESR dovrebbe quindi, da un lato, aiutare le PMI ad adottare effettivamente le tecnologie d'informazione e di comunicazione e ad adeguarle alle loro pratiche commerciali, dall'altro, favorire l'ammodernamento delle amministrazioni pubbliche.

⁶ L'accesso locale rimane, in molti casi, il problema principale, per quanto riguarda sia la qualità delle reti, sia l'apertura alla concorrenza. Il FESR deve pertanto sostenere azioni e progetti destinati (1) a stabilire punti di presenza di INTERNET in ogni zona di chiamate locali, per consentire a singoli, aziende e istituzioni di accedere alle reti di dati e di utilizzarle; (2) a creare punti locali di accesso Frame Relay, scambi ATM e ADSL e perfino collegamenti a sistemi satellitari, in modo da permettere a organizzazioni pubbliche e private di fornire servizi e contenuti locali a costi ragionevoli.

⁷ Si vedano, ad esempio, l'analisi delle iniziative sulla società dell'informazione realizzate nell'ambito degli interventi strutturali nei nuovi Stati membri (LOCREGIS: per ulteriori informazioni, si veda il sito <http://www.kuntaliitto.fi/locregis/>) o i laboratori di buone pratiche organizzati dalla European Regional Information Society Association (eris@).

⁸ Si veda, in particolare, il programma sulle applicazioni telematiche per i servizi dell'amministrazione e le zone urbane e rurali, nonché la base dati ESIS e le relative pubblicazioni, quale *La telematica europea: in cammino verso la Società dell'informazione* e *101 esempi di applicazioni telematiche di successo*.

Nell'ambito del sostegno alle imprese, è necessario incentivare programmi che aiutino le PMI a conoscere e a sfruttare i vantaggi delle tecnologie di informazione e comunicazione relative al loro settore, poiché la capacità e l'esigenza di usare tali tecnologie varia da un'impresa all'altra. I programmi devono prevedere strategie diverse secondo il tipo e il vivaio di PMI. Occorrerà concentrarsi sulle PMI realmente in grado di affermarsi sul mercato, che richiedono assistenza finanziaria per divenire più competitive e per sviluppare la loro capacità d'esportazione. Non dovrebbero ricevere assistenza finanziaria i servizi e le applicazioni che sono disponibili alle condizioni del mercato.

Sono quindi particolarmente importanti le misure che favoriscono i collegamenti tra imprese e istituzioni di una stessa regione, agevolando la comunicazione tra le stesse⁹. Le PMI non sono, insomma, interessate alla tecnologia in quanto tale, ma ai modi per conseguire obiettivi commerciali, quali l'accesso a nuovi mercati, la riduzione dei costi, la razionalizzazione dei processi produttivi e il rinnovamento dei prodotti.

Il settore pubblico, in particolare le autorità regionali, possono svolgere un ruolo fondamentale nello sviluppo della società dell'informazione, (1) utilizzandone le applicazioni per ammodernare i servizi offerti ai cittadini e alle imprese, (2) promuovendola in ambito regionale e (3) sorvegliando l'evoluzione dei servizi di telecomunicazione nella regione, per evitare l'esclusione e per contribuire a uno sviluppo equilibrato delle attività regionali.

Per quanto riguarda quest'ultimo punto, è particolarmente importante l'accessibilità¹⁰, che favorisce la domanda aumentando l'interesse e fornendo a cittadini, imprese e istituzioni la possibilità di conoscere servizi generici e applicazioni delle tecnologie d'informazione e di comunicazione (TIC), nonché i vantaggi pratici da essi offerti. Tutto questo produrrà, a sua volta, la massa critica o il livello sufficiente di domanda necessario per potenziare lo sviluppo della società dell'informazione a livello regionale.

3. METODI

3.1. La necessità di un approccio strategico

La società dell'informazione "può assumere forme diverse in contesti diversi, secondo la struttura dei sistemi di produzione, le istituzioni e la domanda della popolazione a livello locale" [*La coesione e la società dell'informazione*, COM (97) 7, pag. 11]. Inoltre, la natura pervasiva delle tecnologie d'informazione e di comunicazione e la

⁹ Utilizzando le reti di dati, dovrebbe essere possibile effettuare scambi commerciali con clienti e fornitori nella regione, nel mercato comunitario e all'estero, ottenere consulenze di esperti nella maggior parte dei settori commerciali, accedere rapidamente a varie basi di dati, inviare messaggi e ricevere formazione interattiva: tutti fattori che potenziano la competitività.

¹⁰ Il FESR può soprattutto aiutare le amministrazioni locali e regionali a introdurre una gestione in linea e servizi telematici, e ad agevolare l'accesso del pubblico a tali sistemi. Ad esempio, potrebbe favorire la creazione di punti di accesso specifici nei comuni o nelle comunità locali.

tendenza della società dell'informazione a diffondersi a livello globale sono tali che tutti i settori economici e sociali possono beneficiarne. Adottando una strategia multisettoriale e integrata è quindi possibile realizzare economie di scala considerevoli.

Una giusta combinazione delle misure che costituiscono il piano regionale d'investimento può derivare soltanto da una vasta discussione a livello regionale, con la partecipazione degli utenti. Tale **approccio strategico** costituisce una condizione preliminare per garantire che le singole misure siano adeguate alla struttura socioeconomica della regione.

Negli ultimi anni, il FESR e il FSE hanno finanziato lo sviluppo di iniziative regionali per la società dell'informazione (RISI) in più regioni. Ventotto regioni¹¹ hanno definito strategie regionali e piani d'azione, che possono offrire una base per valutare le decisioni relative agli investimenti e le misure da introdurre nei piani regionali.

Laddove non esiste una strategia del genere, bisogna esaminare la possibilità di concedere i finanziamenti necessari a svilupparla, prima di decidere eventuali investimenti.

Idealmente, il FESR non dovrebbe favorire la società dell'informazione mediante misure specifiche separate dalle altre, ma piuttosto inserire in ciascuna misura opportune sottomisure relative alla società dell'informazione. Tali sottomisure dovrebbero, a loro volta, essere concepite in maniera organica e strutturate in modo da riflettere una strategia integrata a livello regionale. Particolare attenzione dev'essere dedicata al coordinamento tra gli interventi del FESR e quelli del FSE, in modo da garantire che le misure per l'istruzione e la formazione siano completate da investimenti appropriati a favore delle infrastrutture e viceversa.

3.2. Finanziamento delle infrastrutture e delle reti di telecomunicazione: criteri per l'intervento pubblico

Come sopra specificato, gli investimenti nel settore delle infrastrutture di telecomunicazione possono essere considerati, in linea di principio, attività economiche solide e redditizie. I finanziamenti del FESR devono essere quindi concessi soltanto laddove c'è una chiara esigenza di interventi pubblici dovuta a problemi specifici, quali (1) la mancanza di incentivi commerciali per investire in infrastrutture e reti che consentano di creare applicazioni e servizi di pubblico interesse, (2) la mancanza di iniziative e investimenti privati a causa di fattori strutturali (ad esempio, nelle periferie urbane, nelle zone rurali o nelle zone dipendenti dalla pesca), (3) un crescente divario competitivo tra diverse zone di una

¹¹ AUSTRIA: Stiria; BELGIO: Liegi; FINLANDIA: Carelia settentrionale, associazione di regioni di livello NUTS III (Finlandia centrale, Ostrobotnia, Ostrobotnia meridionale, Satakunta, regione di Tampere); FRANCIA: Nord Pas-de-Calais, Limousin, Poitou-Charentes, Midi-Pyrénées; GERMANIA: Sassonia, Brandeburgo, Land di Brema, Schleswig-Holstein; GRECIA: Attica, Macedonia centrale, Epiro; IRLANDA: Shannon, South-West; ITALIA: Piemonte, Calabria; SPAGNA: Valencia, Estremadura, Murcia; SVEZIA: Vasterbotten, Blekinge; REGNO UNITO: North-West, Yorkshire and Humberside, North, Galles.

stessa regione. In particolare, il sostegno del FESR dovrebbe essere concesso alle seguenti condizioni.

- (1) Il ricorso al FESR per le infrastrutture di telecomunicazione dovrebbe essere chiaramente connesso alla strategia di sviluppo regionale della società dell'informazione, anzi determinato da tale strategia. In particolare, i progetti relativi alle infrastrutture devono essere collegati agli obiettivi dello sviluppo economico, della distribuzione equilibrata delle attività economiche e dell'introduzione della società dell'informazione nelle zone destinarie, e devono derivare da un'unica strategia. Non vanno finanziati progetti isolati, o finalizzati esclusivamente ad aggiornare l'infrastruttura di telecomunicazione.

Di conseguenza, ogni misura relativa alla società dell'informazione o alle telecomunicazioni dev'essere formulata da un'autorità pubblica, preferibilmente a livello infranazionale (regioni, comuni): ad essa spetta dimostrare l'importanza di un determinato progetto d'investimento per lo sviluppo economico regionale e la sua coerenza con la strategia complessiva relativa alla società dell'informazione.

- (2) In ogni caso, gli investimenti devono essere destinati alle zone che rimarrebbero escluse dai meccanismi del libero mercato. A tale proposito, il problema principale è la mancanza di informazioni: qualsiasi decisione d'investimento deve basarsi sui dati regionali pertinenti. Poiché tali dati sono tradizionalmente detenuti dagli operatori, le autorità nazionali devono considerare con attenzione l'opportunità di sviluppare una base dati che stimoli gli operatori nel settore delle telecomunicazioni (in particolare, a livello locale) a mettere a disposizione i dati regionali (cfr. anche il punto 3.3).
- (3) Il sostegno finanziario dev'essere concesso soltanto a progetti coerenti e conformi alle leggi, ai regolamenti, alle raccomandazioni e agli orientamenti europei e nazionali in materia di telecomunicazioni. Condizione indispensabile per ricevere un contributo del FESR è l'osservanza della normativa sulla liberalizzazione (in particolare, delle direttive 90/388/CEE, 96/16/CE sulla telefonia fissa, 96/2/CE sulla telefonia mobile, 97/33/CE e 98/10/CE).

I finanziamenti devono essere destinati a favorire la creazione di un ambiente concorrenziale e non a compensare gli effetti negativi della mancata, o ritardata, attuazione delle norme comunitarie. Di conseguenza, non può essere concesso alcun contributo del FESR laddove non esista un ambiente concorrenziale e le tariffe degli operatori locali non siano state adeguatamente riequilibrate.

Una volta che il progetto in questione è stato giudicato coerente con gli obiettivi dello sviluppo regionale e conforme alla normativa,

- (1) i contratti devono essere assegnati tramite bandi pubblici di gara; in generale, gli appalti devono essere organizzati a livello regionale, con la supervisione dell'autorità centrale competente, la quale deve garantire la conformità alla normativa in materia e la coerenza con i piani nazionali sulle comunicazioni;

gli offerenti devono presentare la loro proposta tecnica e finanziaria, e il contratto dev'essere aggiudicato a chi chiede il minor contributo pubblico offrendo il miglior servizio;

- (2) nel calcolare le rese degli investimenti, occorre tener conto dei fattori esogeni della rete (ossia, le entrate che derivano dall'aumento degli utilizzatori della rete stessa);
- (3) gli operatori delle infrastrutture e i fornitori di servizi devono elaborare un sistema di contabilizzazione dei costi che consenta di calcolare e giustificare qualsiasi compensazione o sovvenzione, conformemente alla normativa vigente; tale contabilità consentirà di strutturare le tariffe in maniera trasparente e orientata in base ai costi, nonché di imputare le varie uscite agli elementi pertinenti della rete;
- (4) secondo la scelta dell'autorità pubblica, le infrastrutture finanziate possono rimanere di proprietà pubblica (in tal caso, si applica la normativa in materia di appalti pubblici) o diventare proprietà dell'ente privato finanziatore; in quest'ultimo caso, occorre garantire che gli operatori concorrenti abbiano accesso alle infrastrutture in questione (mediante una rigorosa applicazione della direttiva sull'interconnessione);
- (5) per quanto riguarda i tassi di cofinanziamento, i progetti relativi alle infrastrutture di telecomunicazione devono essere considerati investimenti proficui, conformi alle disposizioni dell'articolo 29, paragrafo 4, del regolamento generale sui Fondi strutturali¹²; le aliquote di finanziamento devono essere giustificate e modulate in base a un'accurata analisi dei costi e dei benefici;
- (6) il finanziamento del FESR dev'essere accordato soltanto in presenza di fonti supplementari di finanziamento pubblico.

3.3. Valutazione e sorveglianza

L'inadeguatezza dell'attuale sistema di valutazione è stata chiaramente riconosciuta; si tratta tuttavia di un elemento essenziale per il miglioramento del programma. Il

12 "[...] Se l'intervento di cui trattasi comporta il finanziamento di investimenti generatori di entrate, la partecipazione dei Fondi a siffatti investimenti è determinata tenendo conto, fra le caratteristiche proprie, dell'entità del margine lordo di autofinanziamento che è normalmente atteso per la categoria di investimenti in questione in funzione delle condizioni macroeconomiche in cui gli investimenti devono essere realizzati e senza che la partecipazione dei Fondi comporti un aumento dell'impegno nazionale di bilancio.

In ogni caso la partecipazione dei Fondi rispetta i limiti seguenti:

- a) nel caso di investimenti in infrastrutture generatori di entrate nette consistenti, la partecipazione non può superare:
 - i) il 40% del costo totale ammissibile nelle regioni cui si applica l'obiettivo n. 1, a cui può aggiungersi una maggiorazione massima del 10% negli Stati membri nei quali interviene il Fondo di coesione;
 - ii) il 25% del costo totale ammissibile nelle zone cui si applica l'obiettivo n. 2;
 - iii) a tali tassi può essere applicata una maggiorazione destinata a forme di finanziamento che non siano aiuti diretti: tale maggiorazione non può comunque essere superiore al 10% del costo totale ammissibile;[...]"

processo di valutazione dev'essere condotto in gran parte nella fase ex-ante, esaminando i motivi delle misure relative alla società dell'informazione, la loro coerenza con le priorità regionali e la loro redditività. Le regioni devono essere in grado di programmare i loro investimenti a favore delle telecomunicazioni e della società dell'informazione secondo le loro esigenze, anche se sono gli operatori, e non i responsabili della pianificazione, a specificare le infrastrutture da realizzare.

Per quanto riguarda la raccolta dei dati, la direttiva sulle licenze¹³ riconosce agli Stati membri il diritto di imporre agli operatori nel settore delle telecomunicazioni condizioni che prevedano la fornitura alle autorità pubbliche dei dati necessari a fini statistici e alla verifica dei requisiti specifici della pianificazione urbana e rurale, in particolare condizioni che riguardino l'accesso ai terreni pubblici e privati e la collocazione e la fornitura di infrastrutture.

Si raccomanda inoltre di definire un insieme di parametri per valutare l'efficacia delle azioni relative alla società dell'informazione in base a buone pratiche o a modelli realizzati altrove.

La valutazione dell'efficacia dell'assistenza fornita dai Fondi strutturali alle regioni costituisce un elemento essenziale dell'affidabilità finanziaria, che consente di ottimizzare l'impiego delle risorse e di giudicare le future decisioni d'investimento.

Per valutare in via preliminare i progetti relativi alla società dell'informazione, in particolare alle infrastrutture di telecomunicazione, è opportuno tener conto dei seguenti criteri:

- l'aumento del traffico di telecomunicazioni;
- il rapporto tra comunicazioni telefoniche e trasmissione di dati;
- la possibilità di accesso ai mercati da parte delle imprese;
- l'aumento della possibilità di accedere ai servizi;
- la creazione (diretta) di posti di lavoro prevista;
- la diversificazione dell'economia locale in direzione di attività basate sulle conoscenze.

È opportuno utilizzare una lista d'indicatori di riferimento, per verificare nel corso del tempo i risultati e gli impatti dei progetti relativi alla società dell'informazione finanziati dal FESR. Tali indicatori non devono essere uniformi: possono anzi variare da una regione all'altra. Gli obiettivi devono riflettere le specifiche condizioni locali.

¹³ Direttiva 97/13/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 10 aprile 1997 relativa ad una disciplina comune in materia di autorizzazioni generali e di licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione (Gazzetta ufficiale n. L 117 del 07/05/1997)